

Data **16 OTT. 2018**Protocollo N° *420646* / Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. - Legge Regionale n. 19 del 23 luglio 2013.
Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante della laguna di Venezia.

Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 02.10.2018

Alla Ditta RECKITT BENCKISER
ITALIA S.p.A.
reckittbenckiseritalia@pec.it

Al Comune di Mira (VE)
Ufficio Ecologia
comune.mira.ve@pecveneto.it

Alla Città Metropolitana di Venezia
Difesa del Suolo e del Territorio
Ufficio Bonifiche
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All'ARPAV
DAP Venezia
dapve@pec.arpav.it

Con la presente si trasmette il verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria tenutasi il giorno 2 ottobre 2018 presso questi Uffici, contenente le conclusioni relative al progetto di MISO ivi discusso.

Si rimane in attesa che la Ditta trasmetta quanto prima agli Enti in indirizzo il "documento unitario di riferimento" concordato durante la riunione, per consentire la convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria.

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
UO Bonifiche Ambientali e
Progetto Venezia
Dott. Paolo Campaci

Riferimento:
ing. Simone Albanello
tel. 041.2792420
mail: *simonepaolo.albanello@regione.veneto.it*

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio LKUECV



VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 02.10.2018

Oggetto dell'incontro: Ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. - Legge Regionale n. 19 del 23 luglio 2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante della laguna di Venezia.

Presenti:

<i>Nominativo</i>	<i>Ente/Ditta</i>
Paolo Campaci	Regione Veneto – UO Bonifiche Ambientali
Simone Albanello	Regione Veneto – UO Bonifiche Ambientali
Marco Ostoich	ARPAV
Leonardo Mason	ARPAV
Paolo Ciuffi	Città Metropolitana di Venezia
Ugo Scortegagna	Città Metropolitana di Venezia
Matilde Brandolisio	Città Metropolitana di Venezia
Francesco Chiosi	Città Metropolitana di Venezia
Emanuela Russo	Ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.
Luigi Tarsia	Ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.
Andrea Scalabrin (consulente)	Ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.
Umberto Belluco (consulente)	Ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.
Elisabetta Lomoro (consulente)	Ditta RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.

La riunione si tiene in data 02.10.2018, come da convocazione prot. n. 382567 del 20.09.2018, e si apre alle ore 9.00 circa.

Il dott. Campaci apre la riunione e chiede ad ARPAV di esporre sinteticamente lo stato di fatto della pratica in questione relativamente al suo iter. Interviene a questo proposito il dott. Mason il quale evidenzia che a supporto della discussione sono disponibili sia le informazioni predisposte dalla Ditta in risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 12.12.2016, sia quelle relative ai report dei monitoraggi periodici che nel frattempo sono continuati sul sito. Da un punto di vista tecnico le questioni aperte vertono sull'adeguatezza della barriera idraulica proposta col progetto di MISO e sui risultati della sperimentazione del trattamento delle acque emunte dalla falda nell'impianto biologico a servizio del ciclo produttivo.

Per quanto riguarda questo secondo aspetto prende la parola il dott. Ostoich che ricorda come la strada intrapresa sia stata quella di procedere col trattamento chimico-fisico delle acque contaminate emunte abbinato al trattamento del depuratore biologico; la questione è stata già stata ampiamente trattata e la CDS, in seguito alla sentenza TAR favorevole alla soluzione proposta di utilizzare l'impianto biologico di trattamento delle acque reflue, ha ritenuto, proprio in applicazione della sentenza, di autorizzare la proposta della ditta; la ditta ha ritenuto di proporre di integrare il trattamento biologico con il pretrattamento chimico-fisico al fine di garantire il rispetto dei limiti allo scarico, particolarmente restrittivi, della normativa sul bacino scolante in Laguna di Venezia per gli inquinanti caratteristici della contaminazione. Tali limiti saranno formalizzati nel provvedimento autorizzativo di competenza della Città Metropolitana di Venezia. Il dott. Ostoich ritiene comunque che, data la consistenza della documentazione presentata dalla ditta a sostegno della validità del trattamento proposto, sarà necessaria un'ultima verifica che ARPAV si riserva di concordare con la stessa Città Metropolitana prima del rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

La dott.ssa Brandolisio spiega che il provvedimento autorizzativo della Città Metropolitana ricomprenderà il trattamento previsto dalla sperimentazione pilota così come verrà approvata dalla Conferenza di Servizi, e lo considererà a tutti gli effetti alla stregua di un trattamento ordinario, dunque non più sperimentale, dell'impianto di depurazione. Nelle more del rilascio di tale autorizzazione



definitiva l'impianto risulterà comunque coperto ai fini autorizzativi dall'ultimo nulla osta al trattamento nel depuratore biologico delle acque di falda emunte, concesso dalla Città Metropolitana nel febbraio 2018, la cui scadenza è vincolata alle conclusioni sulla sperimentazione da parte della Conferenza di Servizi. Per quanto attiene all'autorizzazione definitiva sottolinea che è attualmente prossimo l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA dell'impianto di depurazione biologico, trattandosi di un impianto esistente che per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 14 del 2016, superando l'apposita soglia prevista, deve essere sottoposto a screening di VIA. Peraltro, essendo scaduta l'autorizzazione all'esercizio, oggi l'impianto è autorizzato in regime di proroga fino all'esito del suddetto procedimento di screening.

La ditta precisa che comunque l'attività svolta nello stabilimento è notevolmente ridimensionata e pertanto anche l'impianto di depurazione lavora ampiamente sotto la sua potenzialità massima.

Il dott. Campaci chiede se questo ridimensionamento non possa far uscire l'impianto dall'ambito di applicazione della norma sulla VIA, ma la dott.ssa Brandolisio conferma che comunque la soglia per lo screening viene superata.

Sulla scorta di queste valutazioni il dott. Campaci chiede se gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi abbiano integrazioni da richiedere alla ditta relativamente alla sperimentazione pilota o se invece quest'ultima si possa effettivamente ritenere approvabile con eventuali prescrizioni operative. In questo secondo caso propone di fissare entro le prossime due settimane la Conferenza di Servizi Decisoria al fine di approvare il progetto di MISO e consentire quindi, in tempi compatibili col procedimento di screening avviato dalla Città Metropolitana, che il Comitato VIA provinciale possa esprimersi col sostegno degli esiti della Conferenza di Servizi.

Il dott. Ostoich ribadisce la richiesta che i grafici delle relazioni siano realizzati con doppia scala e su questo punto viene confortato dalla Ditta che, già nel documento integrativo, ha provveduto a correggere i grafici.

Il dott. Campaci prospetta pertanto di convocare la conferenza decisoria nel giro di pochi giorni, compatibilmente con le osservazioni che emergeranno dalla discussione sul secondo punto della seduta, ovvero l'adeguatezza della barriera idraulica. Passa la parola a questo proposito al dott. Mason, il quale valuta positivamente la documentazione integrativa fornita dalla ditta. La barriera idraulica proposta nel progetto si può quindi ritenere accettabile ma dovrà essere comunque costantemente monitorata. Afferma che rispetto a quanto riportato nella documentazione presentata dovranno essere date delle prescrizioni di tipo operativo, ad esempio sulla modalità e la periodicità dei controlli, sulla frequenza del monitoraggio, sul posizionamento e numero dei punti di monitoraggio, ecc...

Per quanto riguarda l'ubicazione dei punti di monitoraggio proposta dalla ditta, il dott. Mason evidenzia che ritiene il numero e l'ubicazione proposta non sia sufficiente per una corretta verifica del funzionamento e dell'efficienza della barriera di MISO proposta. L'ubicazione proposta dalla ditta, secondo il dott. Mason, lascia scoperta in particolare la zona a valle di "TRB". Il dott. Mason ritiene pertanto necessario integrare il monitoraggio, almeno con un'altra copia di piezometri da porre in corrispondenza del punto intermedio tra due pozzi di emungimento nella zona a valle di "TRB".

Il dott. Mason ritiene poi che il programma di monitoraggio dovrà prevedere almeno una frequenza mensile nei primi sei mesi, per poi passare alla cadenza trimestrale, e a regime, semestrale come proposto dalla ditta. I parametri analitici da monitorare dovranno essere quelli storicamente ricercati nel monitoraggio e caratteristici della contaminazione.

Il monitoraggio, oltre che analitico dovrà essere anche sui livelli di falda al fine di verificare le direzioni di deflusso e le zone di richiamo della barriera idraulica.

Interviene il dott. Scortegagna per raccomandare il monitoraggio dei cedimenti del terreno, in considerazione del fatto che per la sua struttura prevalentemente sabbiosa, e dunque per la sua alta permeabilità, questo può cedere in caso di sottrazione spinta dell'acqua in esso contenuta. La ditta dichiara che i cedimenti sono costantemente monitorati.

Il dott. Ostoich torna sulla questione relativa all'impianto di depurazione per chiedere se la ditta intenda proporre variazioni sui monitoraggi delle acque emunte in arrivo a monte dell'impianto, in particolare riguardo alla loro frequenza. La ditta dichiara che intende mantenere ferma la proposta in termini di parametri e frequenze indicata nel progetto di MISO (monitoraggio semestrale dei punti P2, P3, P4 dell'area nord e mensile per il punto S288). Tali indicazioni saranno specificate nelle prescrizioni.



Il geom. Ciuffi ricorda che nella precedente Conferenza di Servizi era stata richiesta la differenziazione tra i costi dell'impiantistica e quelli di gestione e manutenzione del sistema di emungimento/trattamento, per agevolare la stipula di due distinte fidejussioni. Nel documento integrativo la ditta ha segnalato solo i costi di manutenzione (pari a 5000€/anno per tre anni) ma non quelli relativi all'impiantistica. La ditta assicura che provvederà a inviare quanto prima questa informazione.

Il geom. Ciuffi chiede anche che la ditta produca, prima della Conferenza di Servizi decisoria, un documento unitario di riferimento che costituisca la sintesi di tutti i documenti finora presentati. Si conviene che tale documento venga prodotto dalla ditta e che costituisca l'oggetto di approvazione da parte della Conferenza di Servizi decisoria; dovrà contenere i **risultati della sperimentazione, il progetto di variante della barriera idraulica con relative integrazioni, la risposta alle prescrizioni sulle fidejussioni (costi di impiantistica e costi di esercizio), l'aggiornamento delle deleghe del proprietario dell'area alla gestione delle attività progettuali.**

Interviene l'ing. Chiosi per precisare che il provvedimento che approverà il progetto di MISO a seguito della decisione della Conferenza di Servizi decisoria, decretando la conclusione positiva della sperimentazione sull'impianto di depurazione biologico, determinerà un transitorio (che durerà fino al rilascio della nuova autorizzazione a valle del procedimento di screening) in cui l'impianto stesso non sarà coperto da autorizzazione al trattamento delle acque emunte. Pertanto si richiede che il provvedimento di approvazione della MISO recepisca la condizione espressa nel punto 1 del Nulla Osta della Città metropolitana di Venezia prot. 10513 del 12.02.2018 relativa all'esercizio provvisorio del trattamento delle acque emunte nell'impianto di depurazione.

L'ing. Chiosi chiede inoltre che il provvedimento finale di approvazione della MISO approvi anche il valore di fondo naturale per l'arsenico (nonché lo studio con cui questo è stato determinato) individuato nel nulla osta della Città Metropolitana come riferimento per la verifica del valore limite allo scarico. Il dott. Campaci conferma che in sede di approvazione del documento unitario di sintesi, durante la Conferenza decisoria, verrà approvato tale valore di fondo naturale su cui ARPAV ha espresso parere favorevole, in ragione delle competenze regionali in materia.

Conclusioni

Dopo lunga e articolata discussione, gli Enti concludono che:

- la sperimentazione del trattamento delle acque emunte dalle falde contaminate nel depuratore biologico a servizio del ciclo produttivo della Ditta si possa ritenere conclusa positivamente;
- il progetto di adeguamento della barriera idraulica presentato dalla Ditta sia approvabile.

La Conferenza di Servizi decisoria verrà convocata nell'arco di un paio di settimane. La ditta dovrà provvedere a predisporre un documento unitario di sintesi, contenente i documenti riportati nella premessa, che verrà sottoposto all'approvazione della Conferenza decisoria stessa.

La riunione si chiude alle 10.00

Svolge le funzioni di verbalizzante
ing. Simone Albanello

